

MARTEDÌ NE DISCUTERÀ A GENOVA LA CONFERENZA DEI RETTORI

# Un Euro-istituto delle tecnologie

Questo strumento unico per la ricerca potrebbe "ridimensionare" l'Iit

Il progetto è tanto affascinante quanto, almeno per noi genovesi, inquietante: il Consiglio Europeo delle Ricerche sta preparando un nuovo organismo, una sorta di Euro-istituto delle tecnologie che però lavorerà prevalentemente "in rete", puntando sulla collaborazione tra i vari gruppi di ricerca. L'analisi e la discussione del piano sono previste martedì proprio a Genova, nel corso dell'assemblea della Conferenza dei rettori delle università italiane. Un appuntamento che si inserisce nel 7° Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea, una sorta di "Viaggio della ricerca in Italia" articolato in cinque tappe in altrettanti atenei italiani. Il percorso prevede un ciclo di conferenze sui temi chiave del Programma Quadro di Ricerca e della ricerca in ge-

nerale e per una testimonianza più completa e approfondita la Conferenza dei rettori si avvale del contributo degli europarlamentari membri della commissione ITRE- Industry, Research, Trade, Energy del Parlamento europeo, in qualità di "ambasciatori" in Italia delle opportunità che l'Unione europea offre alla Ricerca. Sarà presente, tra gli altri, William Cannell, della Di-

rezione Generale Ricerca della Commissione europea.

Significativo il fatto che la prima tappa del viaggio è fissata il 19 proprio presso l'Università di Genova e che qui si affronterà la delicata tematica dello European Research Council. Chi volesse vedervi un'attinenza col fatto che Genova sarà la sede dell'Istituto Italiano delle Tecnologie (l'Iit) probabilmente farebbe centro.

Un Iit, però, che alla luce

di questo nuovo progetto europeo, potrebbe rischiare un forte ridimensionamento. Di certo, il sistema accademico italiano ha fin da subito maldigerito la decisione del governo Berlusconi di varare questo "Mit" italiano che, al di là della sede prescelta, rischia di fagocitare quasi tutto il budget stan-

ziato dallo Stato per la ricerca italiana, altrimenti penalizzata da tagli pesanti. Il progetto europeo, con l'obiettivo di finanziare le ricerche d'eccellenza, viene dunque a proposito. Tanto più, cominciano ad infittirsi le voci, che l'Iit potrebbe avere a Genova soprattutto la sua sede amministrativa, "decentrando" nei vari centri d'eccellenza della penisola molti laboratori. Già i primi laboratori e le prime borse di ricerca, infatti, han-

no premiato soprattutto i centri avanzati di Milano e

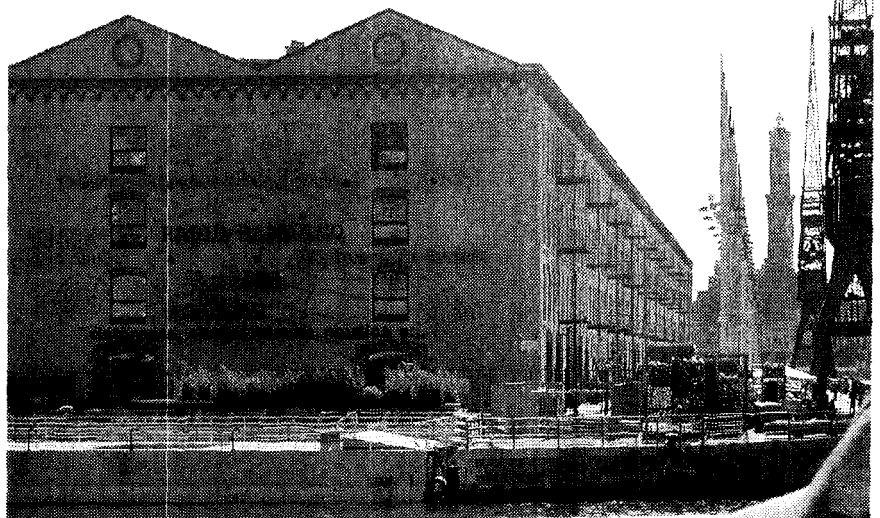
Pisa: delle prime 35 "borse", infatti, solo dieci sono quelle in collaborazione con l'Università di Genova. Le altre riguardano invece la Normale di Pisa (otto borse di Biofisica molecolare), Scuola Sant'Anna sempre di Pisa (cinque ricercatori per la robotica e altri dodici a Milano: quattro ciascuno tra Politecnico (sistemi artificiali), Ifom-Semm (nanomedicina) e San Raffaele (neu-

rosienze). Tre, è confermato, le piattaforme su cui si articolerà la ricerca: nanobiotecnologie, neuroscienza e robotica.

Tornando al progetto europeo, si parla esplicitamente di ricerca di frontiera, quale punto di unione tra la ricerca di base e quella applicata: un'avanguardia della nuova conoscenza basata solo sulla qualità e che va oltre i confini disciplinari e nazionali.

MIRIANA REBAUDO

Il Consiglio Europeo delle Ricerche finanzia i progetti di eccellenza stimolando la collaborazione tra i gruppi. Come si potrà inserire il "Mit" ligure



I Magazzini del Cotone dove sono in via di allestimento i laboratori dell'Iit